

Economia - *Conti delle Regioni in tenuta ma pesa l'incognita sanità, la Corte dei conti avverte: "Rallentano i cantieri, crescono i crediti da riscuotere"*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Cala l'indebitamento finanziario (-8,4%) e i pagamenti ai fornitori restano regolari, mentre i fondi per il Servizio sanitario nazionale salgono del 5,9% senza però riuscire a compensare l'impennata dei costi e i divari territoriali.**

I bilanci di Regioni e Province autonome mantengono complessivamente gli equilibri richiesti e registrano una contrazione dell'indebitamento finanziario, ma continuano a soffrire la forte pressione della spesa sanitaria e incontrano notevoli difficoltà nel tradurre gli stanziamenti programmati in cantieri effettivamente avviati. È questo il quadro tracciato dalla Corte dei conti nella Relazione sulla gestione finanziaria relativa al triennio 2023-2025, licenziata dalla Sezione delle autonomie. Pur certificando il sostanziale rispetto dei vincoli di finanza pubblica da parte degli enti territoriali, i magistrati contabili richiamano alla massima prudenza per salvaguardare la sostenibilità dei conti negli esercizi futuri: se da un lato le entrate tributarie hanno segnato un incremento dell'8%, dall'altro si osserva una crescita marcata dei crediti ancora da incassare (+30,7%), un dato che evidenzia l'urgenza di potenziare le procedure di riscossione. Sul versante delle uscite aumentano tanto la spesa corrente (+8,2%) quanto gli stanziamenti destinati agli investimenti (+29,7%), ma resta irrisolto il nodo legato alla reale capacità amministrativa di portare a termine le opere pubbliche previste. La voce più critica resta, tuttavia, la sanità, che continua ad assorbire la quota preponderante delle risorse regionali: nonostante il finanziamento del Servizio sanitario nazionale sia cresciuto del 5,9% rispetto al 2023, l'aumento non si rivela sufficiente a bilanciare il rincaro dei costi gestionali e l'espansione della domanda assistenziale, mentre permangono profonde disuguaglianze tra le diverse aree del Paese sotto il profilo dell'accesso e della qualità delle prestazioni. Tra gli indicatori positivi segnalati dai giudici contabili spiccano invece la riduzione del debito legato ai finanziamenti (-8,4%), la regolarità nei tempi di pagamento verso le imprese fornitrici e un generale consolidamento patrimoniale. In chiusura, la Corte dei conti rimarca la rilevanza strategica della riforma della contabilità accrual quale strumento indispensabile per accrescere la trasparenza e la chiarezza dei rendiconti pubblici.

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026